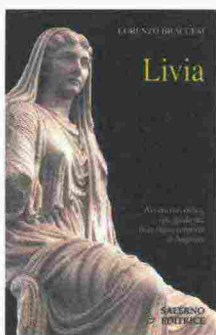


LIBRI E APPUNTAMENTI

STORIA ROMANA

# Il doppio volto della prima imperatrice



**Lorenzo Braccesi**  
**LIVIA**  
Salerno Editrice, 2016, 280 pp., 18 €

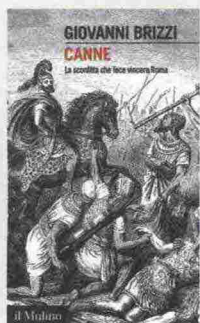
**C**aligola la definì un «Ulisse vestito da donna», Tacito negli *Annali* ne riconosce tutta l'autorevole influenza politica, la tradizione augustea ne dipinge un ritratto di inappuntabile matrona; è Livia Drusilla, moglie di Augusto, primo imperatore romano, e madre di Tiberio, futuro imperatore. Di lei, Lorenzo Braccesi – che ha insegnato nelle Università di Padova, Torino e Venezia – offre un ritratto che ne evidenzia tutta la sfaccettata natura. Divorziata dal

primo consorte, sposerà Ottaviano, figlio adottivo di Giulio Cesare, per condividere con lui un cinquantennio di matrimonio e di potere. Nella Roma del tempo, Livia incarnò l'immagine della perfetta matrona romana, sobria e riservata, dedita alla cura del marito e della casa, quella stessa casa nella quale, tuttavia, fu anche capace di esercitare sull'imperatore un'incredibile e profonda influenza politica. Dividendosi tra gli impegni e i doveri della moglie amorevole e della "con-

sigliera di Stato", Livia non si limitò a controllare chi l'impero ufficialmente controllava, ma fu anche un'abile e ambiziosa politica capace di segnare la storia del suo tempo entro i termini in cui una donna dell'epoca poteva: in qualità di moglie e madre. Se dal matrimonio con Augusto non nacquerò figli, infatti, dal primo consorte Livia ebbe Tiberio e Druso Maggiore, destinati nelle intenzioni dell'amorevole quanto ambiziosa madre a succedere ad Augusto. Nelle eterne e violente lotte per il potere e per la successione, tra avvelenamenti sospetti ed esili forzati, Livia tramò abilmente per garantire il futuro del suo primogenito, adottato da Augusto e destinato a succedergli come imperatore. (A.G.)

## DA CANNE GLI ERRORI CHE FECERO GRANDE ROMA

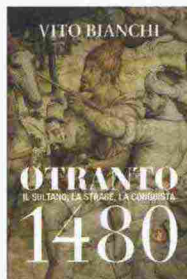
**2 AGOSTO 216 A.C.:** a Canne, nell'odierna Puglia, l'esercito cartaginese guidato da Annibale infligge alle truppe romane una delle più scottanti sconfitte della storia. Sarà la catastrofe, militare anzitutto, ma con ripercussioni sociali e politiche che investiranno direttamente tutta l'Urbe. Il volume di Brizzi, tuttavia, non presenta solamente gli antefatti della battaglia e le manovre di uno scontro che, nel quadro della seconda guerra punica, vide i romani soccombere a un esercito numericamente meno numeroso, ma



va oltre, gettando lo sguardo sulle conseguenze. Lo dice il sottotitolo stesso del volume che presenta la battaglia di Canne come «la sconfitta che fece vincere Roma», 14 anni dopo, a Zama.

**Giovanni Brizzi**  
**CANNE**  
Il Mulino, 2016, 200 pp., 15 €

## SAGGI



**OTRANTO 1480**  
Vito Bianchi  
Editori Laterza, 2016, 322 pp., 20 €

**LA BATTAGLIA DI OTRANTO** che nel 1480 devastò la città salentina in un magistrale volume in cui l'autore dipinge in realtà il ritratto di un'intera penisola minacciata sì dal crescente potere ottomano, ma anzitutto dilaniata da lotte intestine tra signorie, regni e papato indifferenti e incapaci di salvare una sola città.



**IL COMMERCIO INTERCULTURALE**  
Francesca Trivellato  
Viella, 2016, 456 pp., 35 €

**UNA RETE DI COMMERCIO** e di figure professionali capace di superare i limiti geografici, le barriere linguistiche, religiose e culturali e che nello studio dell'autrice dimostra come, già nel corso del Settecento, i mercanti ebrei di Livorno seppero espandere la loro attività dall'Italia fino all'India, in una sorta di rete globale.